

Gerardo Iacuzio

SMETTERE DI MORIRE

Poesie per una donna

Edito dal ristorante pub 'Thor Alì'

A Monica

Un sentimento non dichiarato
non è tale.

Per la coscienza che vive in ogni persona,
si ferma la parola bugiarda
che tradirebbe il volgare desiderio di possesso.

Una speranza,
anche una vaga promessa
magari rubata,
rinvigorisce tutto il mio essere.

Il processo del ritorno a diventare polvere
e lo spirito nel nulla,
ridiventa la vita che si costruisce.

Pulsa l'anima e la carne.

Passeggio a passo di soldato
verso i tuoi occhi.

Provo disgusto per i vizi:
il mercato del demonio.

Sono attempato e stanco.

Ma mi basta soltanto respirare
per parlarti d'amore,
senza neppure sfiorati
con una sola sillaba
maleducata o pretendente.

Ho smesso di morire.

E vivo l'Eterno.

L'Infinito è invisibile quando l'istante.

La vita è questa,

un'emozione.

Il mio spirito si è scuoiato

della materia peccatrice.

Nudo e solo dal fare visibile

busso alla porta del Signore:

i tuoi occhi profondi.

Con il pretesto di curare il tuo dolore,

vago nel tuo essere senza peso.

Infine,

l'arrivederci all'amico.

Il ricordo del tuo umano passo

verso la mia misera persona

fa traboccare di pace la mia solitudine.

Ho pensato tutta la notte

Alle tue lacrime.

Non ho cercato di dimenticarle.

Anzi,

le ho ricordate con piacere,

perché si piange soltanto di speranza.

E il tuo sorriso avventuroso,

incentivato dalle avversità della vita,

raddrizza e rinvigorisce

la mia esistenza triste.

I tuoi occhi vivi

vogliono guarire il mondo

dal pericolo della perdita

della pace.

Sai che Dio non vuole la morte.

Lo scoppio della tua risata divertita

spegne il fuoco della paura.

Si sono fermate
tutte le nuvole bianche
di questa primavera,
per assistere al tuo
consenso,
quello di consentirmi
di vivere da quest'alba
del tuo respiro.

Non parlo.

Scrivo la musica
dell'emozione.

Mi aggrappo alla croce lignea
che mi porta
sopra le nuvole.

Ho comprato l'inchiostro
perché tu sopporti divinamente
i miei poveri versi.

Non ti ho mai
mancata di rispetto
Neppure con la fantasia.

Guarda come trema
la mia scrittura.

Non riesce a trovare
finalmente il coraggio
di scriverti la verità.

Cerco da te la vita.

Scusa se fumo,

scrivo

e ti perseguito

come un dannato.

Non ho fede,

in realtà.

Stanno per finire gli istanti

che posso rubarti.

Ma non volermene.

Anche Dio ha i suoi limiti.

Guarda davanti a te

cos'ha combinato.

Sto per andare

come tutti i giorni

alla deriva.

Vuoi essere la fune

che tiene fermo

questo pallone gonfiato

in balia del vento?

Vendi amorevoli bugie
che non posso comprare.
Mi sono travestito da artista
per avere almeno la pretesa
di far parte del tuo orticello
coltivato dalla tua nobile missione.
Ho arato maldestramente
la terra dura
e le persone che ho incontrato,
nel tentativo di darti una mano.
Tu mi sorridi.
Lo sai che ora diventi
molto buona.
Vorrei comprare
una sola sigaretta al giorno.

Sono un ladro con il callo.

Vivere quella speranza,
nonostante rubata gravemente,
mi fa vivere
ritrovate emozioni
di fanciullo.

Guardo il soffitto
e mi sento protetto
dalla tua esistenza.

Ti ho fatta arrabbiare.
Non l'ho fatto apposta.
Era mia folle intenzione
di risparmiarti il segreto.

Per cui,
te lo dico.

Quando vivo la pace,
è proprio quella dei densi
di un bambino
non ancora cosciente
di essere nato.

Vorrei vivere del tuo respiro,
come vorrei vedere inciso
nel tuo sguardo stellato
tutto quello che vorrei

che tu mi dicessi.

Scusa,

ma ho tanto bisogno

di inchiostare

il foglio immacolato

con il mio pianto

di pentimento nero.

Se crescere vuol dire

peccare,

perché farlo con te,

l'unica a cui

voglio bene?

È molto difficile

accettare di essere

soltanto uno strumento

nelle mani

della signora morte.

La medicina per diventare

un uomo,

la carnalità,

veramente schifosa.

Caro amore proibito,
regina e prigioniera
dell'esercito mio nemico,
non posseggo né spade,
né forzieri a sufficienza,
per piegare o comprare
gli ostacoli
fra la tua figura
fiammeggiante di bellezza
e i miei occhi grondanti di sangue,
per il desiderio che deve rimanere tale.
Perché afferri la sciabola che ti porgo
Per conficcarla nel mio cuore gonfio?
Per guarirlo?

Cercare l'amore
è come aspettare la vita.
Sai che esiste
quell'istante
in cui abbraccerai Dio.
In amore,
in due.

Ho finito la legna per l'accendino.
non posso mandare in fumo i miei guai.
Però,
mangio tabacco che non diventa veleno.
Sei la mia tredicesima.
Infatti,
sono reduce da dodici
esperienze sentimentali disastrose.
Per favore,
vuoi socchiudermi
l'occhio del cuore?

La prima ora
di dicembre
è troppo tiepida
per darmi il pretesto
del freddo
per rubarti un abbraccio.
Umanoidi gelosi
mi minacciano l'esistenza.
Vorrebbero i tuoi sorrisi
rivolti ai miei rimpianti.
Arrossisci?
Donna di colore,
maestra in amore.

Gerardo Iacuzio